



CANZONETTE

A QUATRO

VOCI.

Di GIOVAN LEONE HASLERO da Norim-
berga, Organista del Ill^{mo}. Signor Ottaviano secondo Fuc-
cari Baron di Kirchberg & VVeis-
senhorn &c.

LIBRO PRIMO.

Novamente composto & dato in luce.



Cum gratia & privilegio Imperiali.

NORIMBERGAE,
Imprimebantur in officina typographica Catharina Gerlachia.

M. D. XC.

0

LIBRARY OF THE
MUSEUM OF NATURAL HISTORY

CANIZONITE

A QUARTZ

By Giovanni Leone, M.D., F.R.S., F.G.S.
Lecturer on Geology in the University of Cambridge

LIBRO PRIMO

Novum in compositione & descriptione



London: Printed by J. Smith, in the Strand, 1785.

All' Ill.^{mo} Signor il S.^{or} Christoffano
Fuccari Barone di Kirchberg & VVeissen-
horn &c. Signor mio colen-
dissimo,



O vengo ad offerir a V. S. Ill.^{ma} queste mie Canzonette, primo parto del mio sterile ingegno mandato in istampa: dono veramente per la sua bassezza alla grandezza, valore, e meriti di lei molto sproporzionato, mà corrispondente però alle devoli forze mie, lequali essendo altre tanto inferiori all' infinito obbligo che a V. S. Ill.^{ma} per gli molti favori da lei ricevuti jo tengo, non mi sarà forse disdicevole il far noto al mondo per mezzo di queste mie Compositioni, come jo riverisco quelli, e ricognosco questo così fatto, ch'io non voglio ne debbo presumer di poterne scancellare già mai la menoma parte. Supplico dunque V. S. Ill.^{ma} si degni riceverle, con quel volto che all' autore di esse ha dato l' ardire di dedicarle all' onorato suo nome, & gli darà forse per l' avvenire animo di farle grata servitù in cose maggiori, e della grandezza sua piu degne, con questo fine le bacio con ogni riverenziale mani, Nostro Signor Iddio a V. S. Ill.^{ma} conceda ogni desiato contento. Di Augusta il primo di Decembre, 1589.

Di V. S. Ill.^{ma}

obligatissimo servitore

Giovan Leone Haslero.

I.

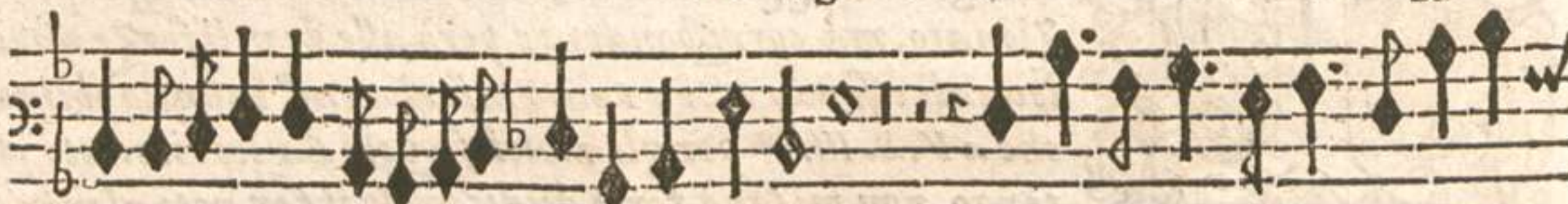
Basso.



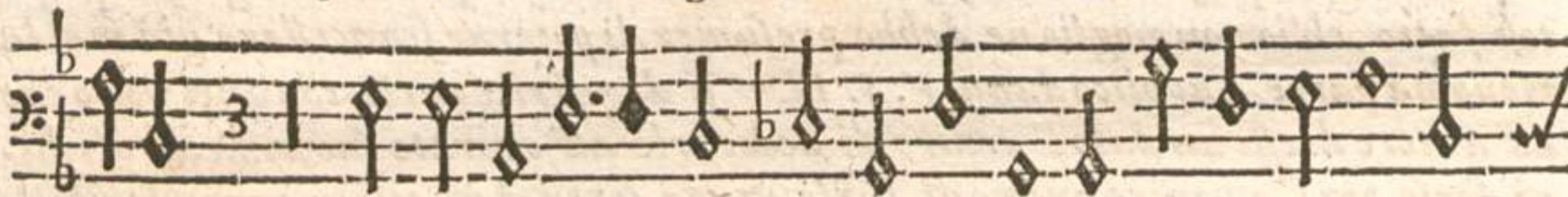
Idon di maggio, Ridon di maggio i pra-



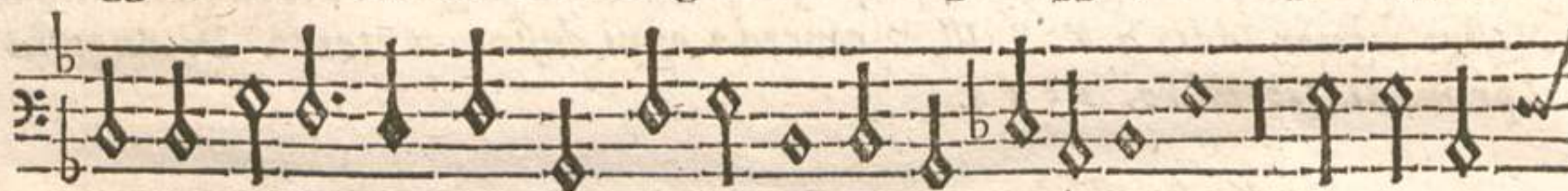
ti ei vaghi colli, Ridon di maggio



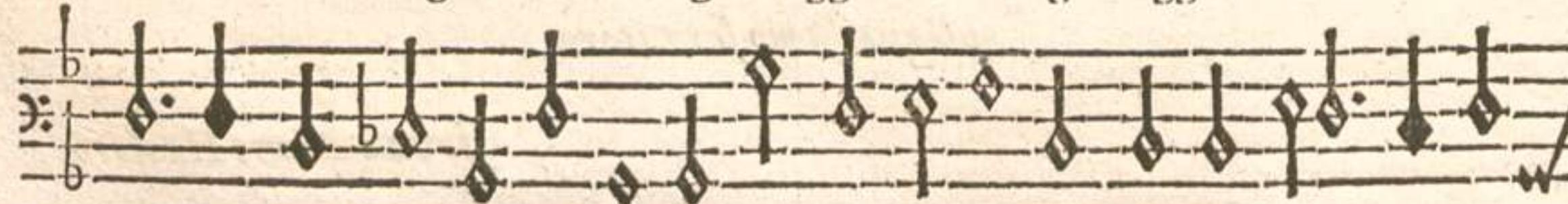
ij i pra- ti ei vaghi colli, I fior le rose i gigli in un vi



aggio, Cantan le Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ben venga maggio,



Cantan le Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ben venga maggio, Cantan le



Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ben venga maggio, Cantan le Ninfe ogn'hor



ben venga maggio, ben venga maggio.

Amor di maggio intrò fra duo amanti
Sott'il coperto all'ombra d'un bel faggio,
Cantan le Ninfe &c.

Cupido esce con l'arco e le saette
E nel cor a duo amanti tira un maggio,
Cantan le Ninfe &c.

Giove col fuoco ardendo l'un e l'altro
Fiamme amorose aggiunge senza oltraggio,
Cantan le Ninfe &c.

Godeno insieme e con lor regna Amore
In giochi in feste in canti in quel selvaggio,
Cantan le Ninfe &c.



II.

Basso,



Hi mi dimandarà che cosa è amore, che cosa è amo-



re, Chi mi dimandarà che co- sa è amore, Chi mi di-



mandarà che cosa è amore, che cosa è amore, Chi mi dimandarà che



co- sa è amore, jo gli risponderò piangendo forte, jo gli risponderò



piangendo forte, Che amor è vita, Che amor è vita, ij



ch'ha color di morte, ij

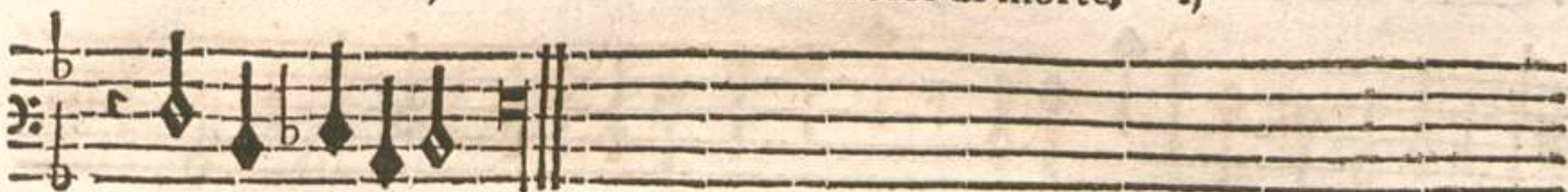
ch'ha color di morte,

Basso.

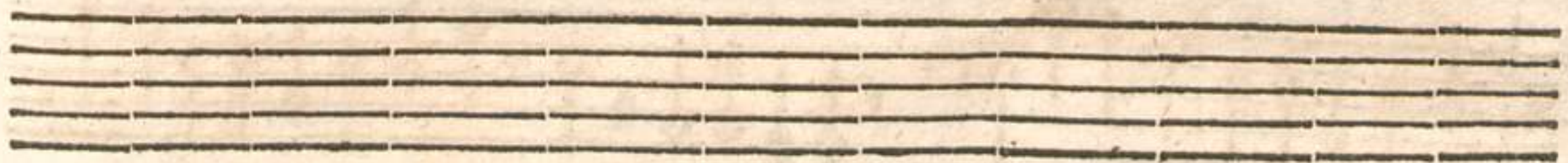


Ch'amor è vita ij

ch'ha color di morte, ij



ch'ha color di morte.



Vn dolce inganno un dilettofo errore
Vn vago pianto un dispiaceuol riso
E veder nel inferno il Paradiso.

E libera prigion senza timore
Vna falsa speranza un voler certo
Servir al vento e non ricever merto.

Dunq; fugite amanti il Dio d'amore
Che chi serve un ingrato empio Signore
Vi perte il tempo le fatiche l'hore.



III.

Basso.



O- spira core che raggione n'hai, So- spira

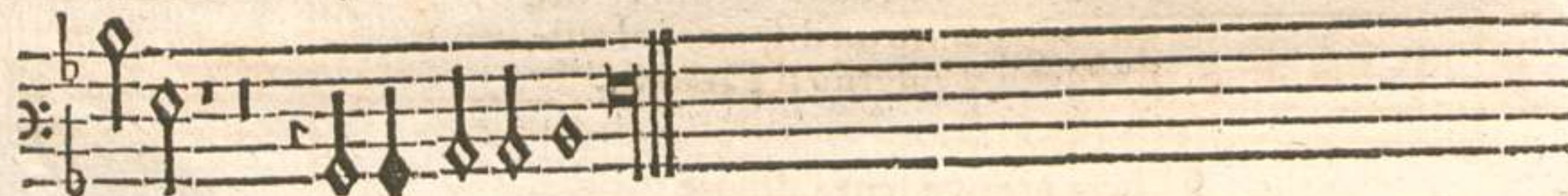


core che raggione n'hai E chiama la fortuna i niqua eria, Che

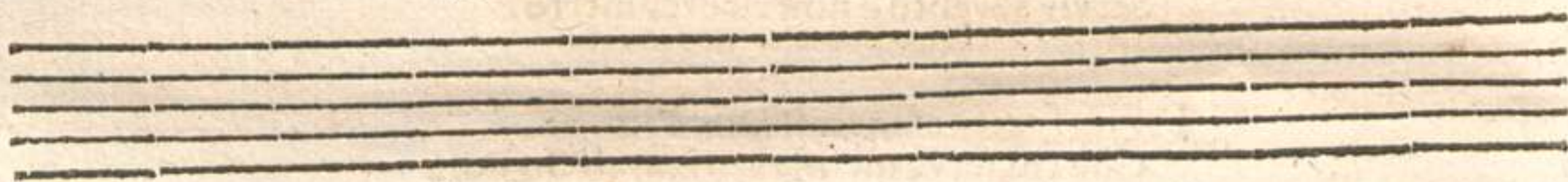


t'ha celato ij

tanta leggiadria, Che t'ha celato ij



tanta leggiadria.



Hor questa si che vince di bellezza
Venere bella & quanto al mondo foro
Et jo che'l veggio piu d'ogn'altro moro.

Bocco di perle e viso saporito
Trezze ch'incatenate chi vi mira
Felice st'alma che per te sospira.

Hor son contento sempre di servire
E di morir per te gia non mi pento
Che ben si more ogn'un quando e contento.



IIII.

Basso.



'Altr' hier di sera al lume della luna, al lume della



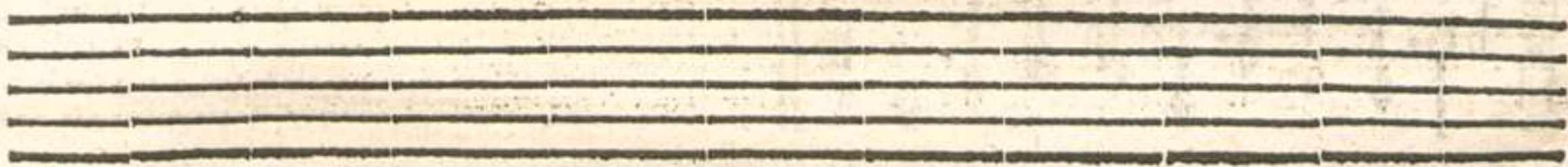
luna, L'altr' hier di sera al lume della luna, al lume della luna,



Vi di tra'dolc'e chara compagnia, Tutta gioiosa andar la donna mia,



Tutta gioios' andar la donna mia.



E con grato parlar a lei m'aggionfi
Seco'l camin scorrendo in gioco e'n riso
Che mi pareva gioir in Paradiso.

O sera avventurata o lume santo
Cagion di farmi riveder colei
Che sola puo sanar i dolor miei.

BB



V.

Basso.



O mi fen- to morire E non lo posso dire, Io mi sento mo-



rire E non lo posso dire, Io mi fen- to morire E non lo posso di-



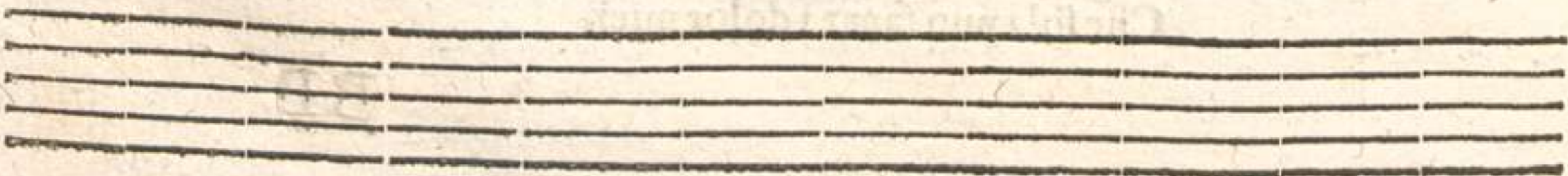
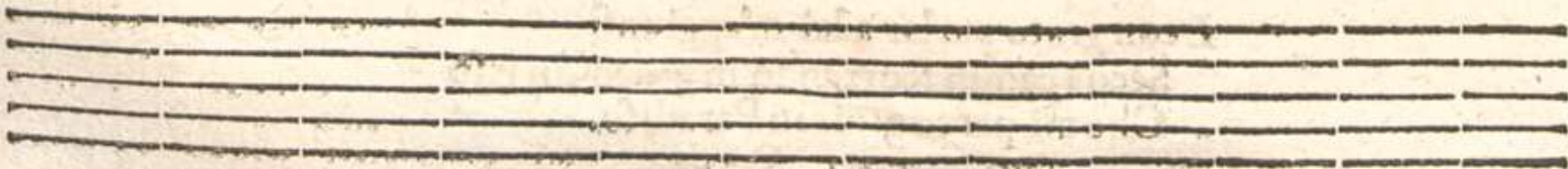
re, Io mi sento morire E non lo posso dire, Poi che vuol il mio



fatt'e la mia forte, e la mia forte, Che tacend'e a- mando, amando Che ta-



cend' e amando giung' alla morte,



Io mi sento abbruggiare
E non posso parlare
Che voglion quei celesti e chiari lumi
Che tacendo nel foco mi consumi.

A hi che perdo la vita
E non domando aita
Che uuol il mio fatto e'l mio desio
Che sia secreto il precipitio mio.

Morte fuoco e dolore
Siatemi sempre al core
Ch'io mi sento il morir sì dolce e caro
Ch'ogni mio ben dal mio morir imparo.



VI.

Basso.



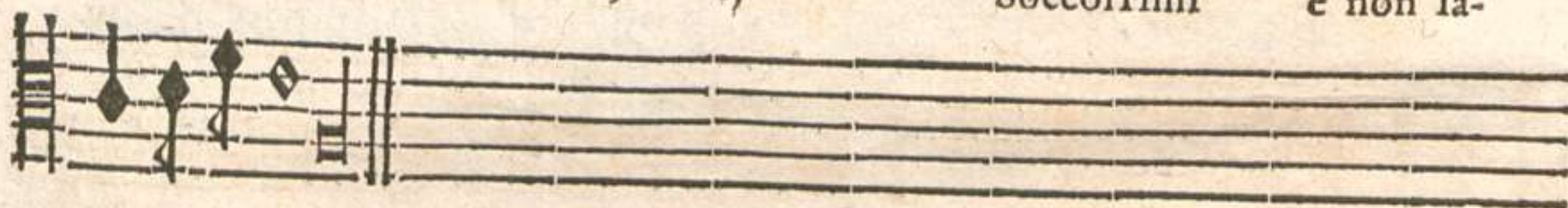
Ore mio jo mi sento morire &c Deh chara e dolce vita Soc-



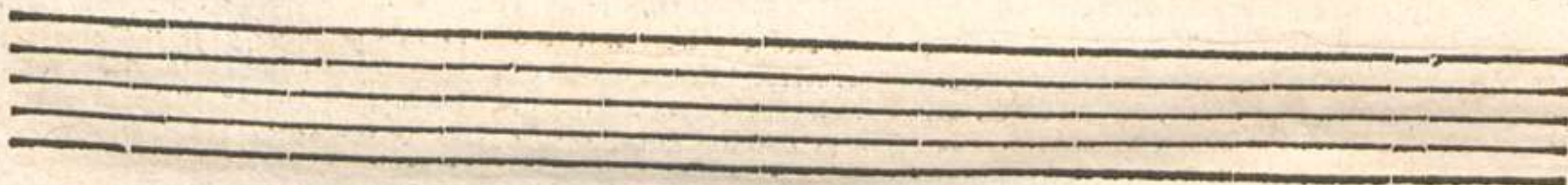
corrimi, Soccorrimi ij e non lasciarmi perire, Deh cara e



dolce vita, Soccorrimi, ij Soccorrimi e non la-



sciarmi perire.



Bene mio tu sei che mi da vita
Parte nutrisco il core
Ti prego per amore
Rimedia la mia insanabil ferita.



Hi mi consola ahime son disperato, Chi mi consola ahime



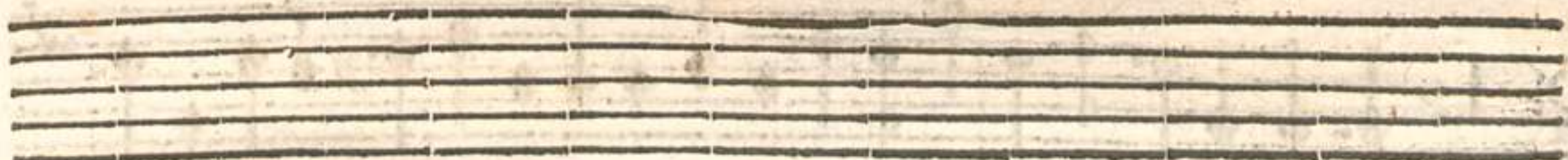
son disperato, La notte quando penso di dormire, Son risvegliato e



sento mi scopri- re, La notte quando penso di dormire. Son risvegliato e



sento mi scopri- re.



E poi sento una voce tanta chiara
E par che parla e dica dolcemente
Amante mio non ti turbar la mente.

Ch'io son colei che tanto adori & ami
E vengo a contentar i tuoi desieri
Accio che piu non piangi o piu sospiri.

Così porgendo la sua dolce bocca
Finge baciarmi, & via sparisce e fugge
Vedete in quanti modi amor mi strugge.

VIII.

Basso.



Onna se lo mio core Si strugge per amo-



re, Donna se lo mio core Si strugge per amore, Per



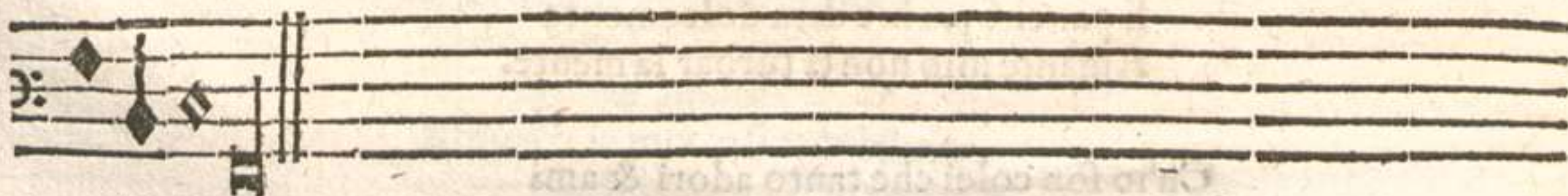
che rara beltade, Non hai, Non hai di me pieta de, Fuggimi



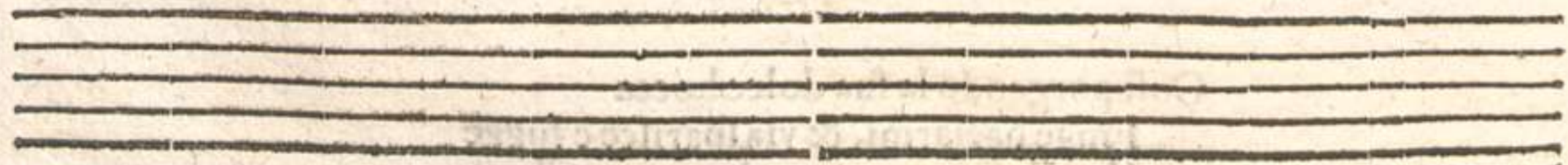
struggimi ardimi e fa che voi, Che conten- to mi dan quest'occhi tuoi,



Fuggimi struggimi ardimi e fa che voi, Che contento mi dan quest'



occhi tuoi.



Se questo afflitto petto
Ogn' hora ti è soggetto
Perche nei dolor miei
Così crudel tu fei
Stratiami burlami affligemi quanto sai
Ch'un giorno forsi te ne penterei.

Se questa anima mia
Te sol brama e desia
Perche non dai mercede
Alla mia longa fede
Ridemi sprezzami uccidemi cor crudele
Di me non hai amante più fedele.

S'io per te vivo in pianto
E tue bellezze canto
Perche non mi consoli
Con li tuoi squarti soli
Coforta e giovami avitami & dammi vita
Da poi ch' adoro tua beltà infinita.



IX.

Basso.



O son ferito Amo- re D'un stral pungent'al core, ij



Io son ferito Amore D'un stral pungent'al co-



re, E quella che mi diede, ij

E quella che mi diede, Fugge piu



non la vegg'io affrett'il piede, Fugge piu non la vegg'io affrett'il piede, il piede, E

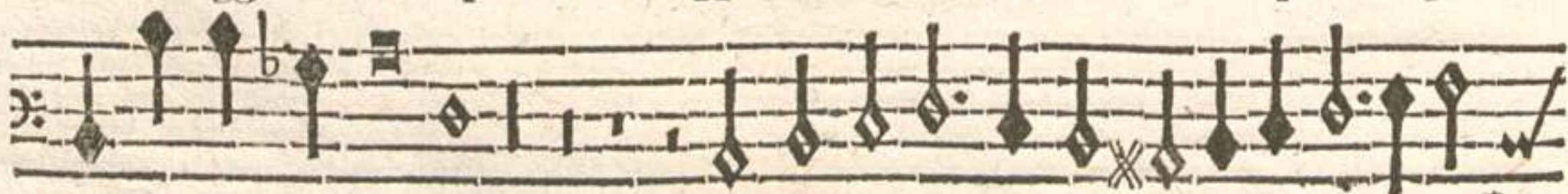


quella che mi diede, ij

E quella che mi diede, Fugge piu



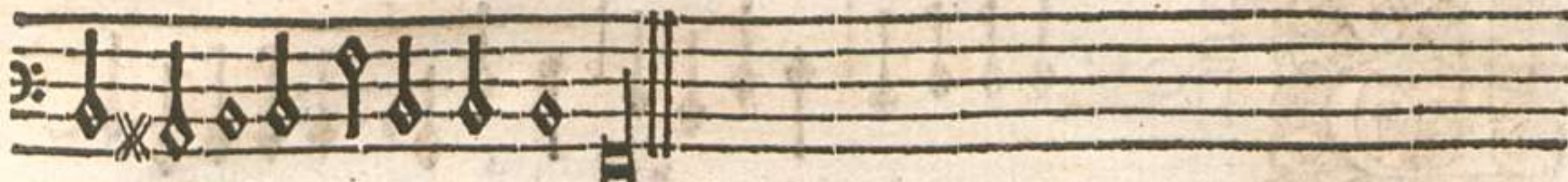
non la vegg'io affrett'il piede, Fugge piu non la vegg'io affrett'il piede, il pie-



de, affret- t'il piede,

Fugge piu non la vegg'io affret-

Basso.



r'il piede, affrett' il piede.

Crudel aspra vendetta
Farei mà non aspetta
Quella che per mia forte
Fugge e fugendo mi conduce a morte.

Dunque che farò jo
Al aspro dolor mio
Che quella che vorrei
Fugge e fugendo accresce i dolor miei.

Amor Rimedia al male
Al colpo aspro e mortale
Questo è miglior partita
Poi che non voi piagar che m' ha ferita.

CC



X.

Basso.



Afciami vi- ta mia bafciami ancora, Bafciami vita



mia bafciam'ancora, Bafciami vi- ta mia bafciami ancora, Bafciami vita



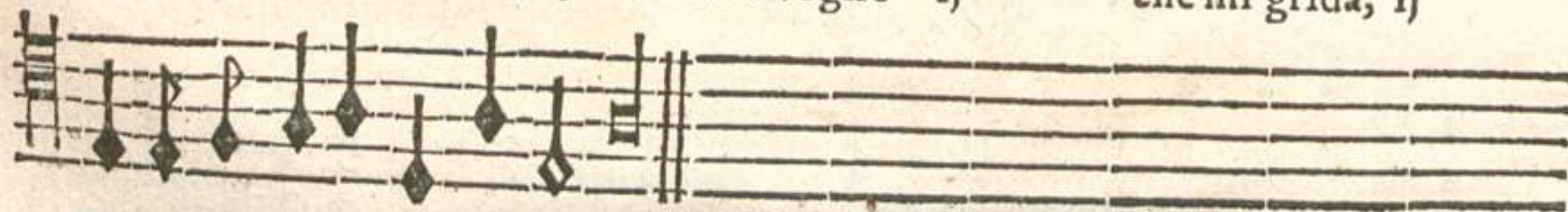
mia bafciam'ancora, Bafciami tanto, Bafciami tanto che contento



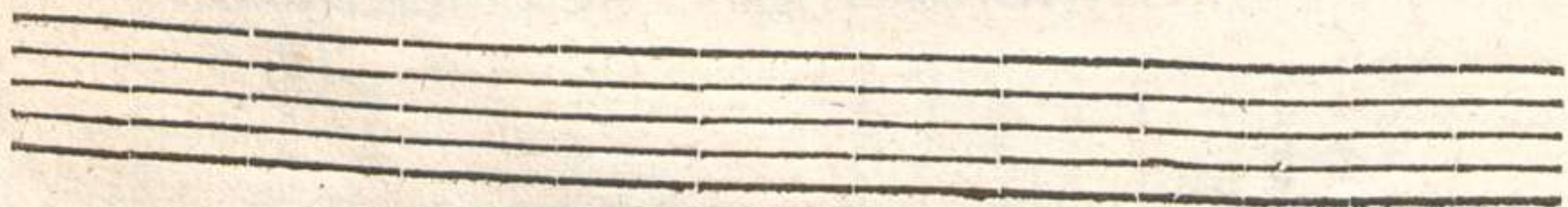
fia, ij Non voglio, ij che mi grida, ij



ij mamma mia, Non voglio ij che mi grida, ij



che mi grida mamma mia.



Tenore,

Basciami vita mia e fa che scocca
Basciami se voi mò per cortesia,
Non voglio &c.

Basciami vita mia e fa che tocca
Queste tue labra dolce con la mia,
Non voglio &c.

Basciami vita mia basciami ancora
Che tutti due saremo di pena fuora
Non voglio che mi grida mamma hora.

CC 2

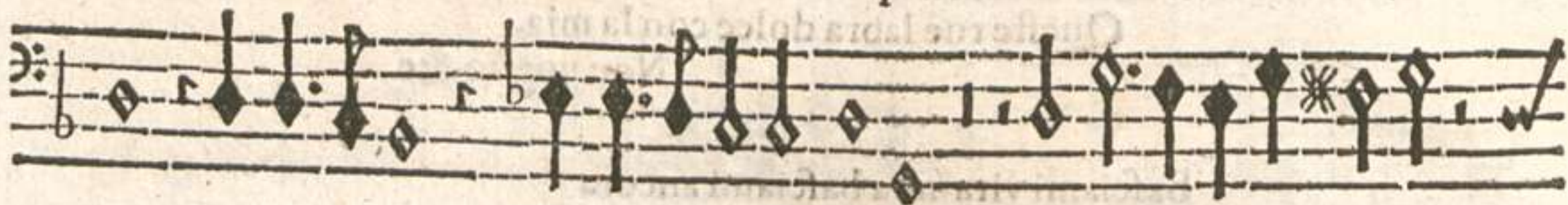


XI.

Basso.



Tu che mi dai pene Dolcissimo mio be-



ne, Dolcissimo, Dolcissimo mio bene, O tu che mi dai pene,



Dolcissimo mio bene, Dolcissimo, Dolcissimo mio bene,



E non, E non mi fai morire, Deh fa cor mio ch'io mora, Deh fa cor

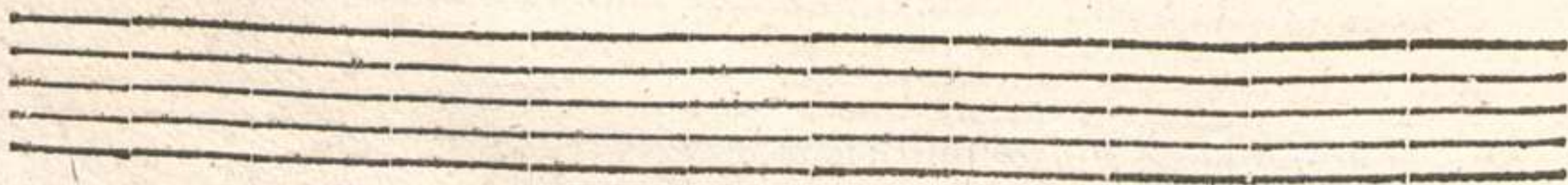


mio ch'io mora, Vna volta e non mill'e mille l'hora, Deh fa cor mio ch'io mora



ij

Vna volta e non mill'e mille l'hora.



O tu che fai gli inganni
E del mio cor gl'affanni
Perche non porgi aita
All'afflitta mia vita
Facendo sol ch'io mora,
Vna volta &c.

O tu che i miei desiri
Sol basci de sospiri
Perche non odi e senti
I miei gravi tormenti
Et almen far ch'io mora,
Vna volta &c.

O tu che lo mio core
Nutrisci di dolore
Per che non li dai morte
Per finir sua ria sorte
E far al fin ch'ei mora,
Vna volta &c.

CC 3



XII.

Basso.

Hi uol veder un boscho folto e spesso, Chi uol ve.
der un boscho folt'e spesso, Chi uol veder un boscho folt'e spesso, ij
Venga a mirar il mio misero core, Quante faette
ij ciha tirat' amore, Quante faette ij c'ha ti-
rat' amore.

Chi uol veder duo fonte d'acqua viva
Venga à veder quest' occhi egri e dolenti
Ch'amor gl'ha fatto duo fumi correnti.

Chi uol veder come arde una fornace
Venga à veder me sol ch' in ogni loco
Amor m'ha fatto tutto fiamma e foco.

Chi uol veder di questo la cagione
Mira costei che sua rara beltade
M'infiamma ogn'hora e in lei non è pietade.



XIII.

Basso.



Endimi pur il core Crudel ij poi che d'a-



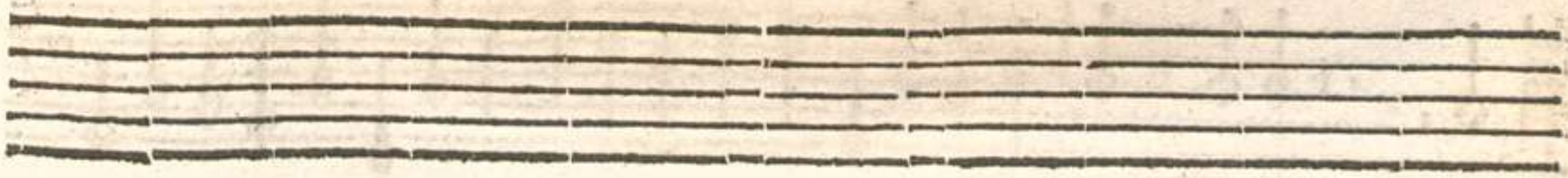
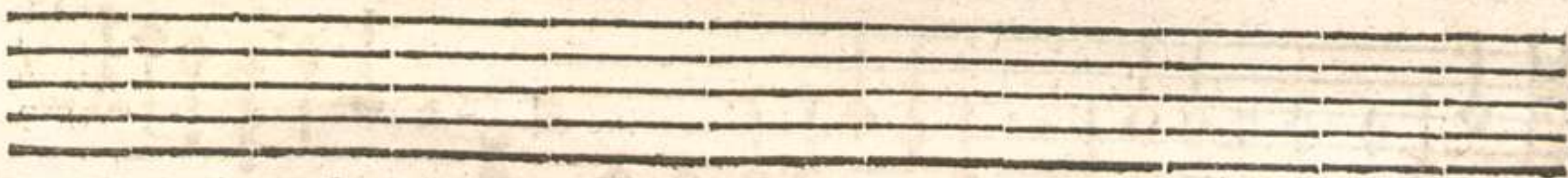
mo- re, Rendimi pur il core Crudel ij poi che d'a-



mo- re, Tu sei tanto rubella, E sempre contr'a me spietata e



fella, E sempre contr'a me spietata e fella.



Ohime che'l dolce sguardo
Per cui sospiro & ardo
Dovea apportarmi gioia
E non alla mia vita tanta noia.



XIIII.

Basso.



Chiari lucenti &c. Ponest'un tal ardore, Chiari lucenti



rai che dentr'al core Ponest'un tal ardore, Ponest'un tal ardore, Chiari lu-



centi rai, che dentr'al core Ponest'un tal ardore, Chemi sfacc, chemi



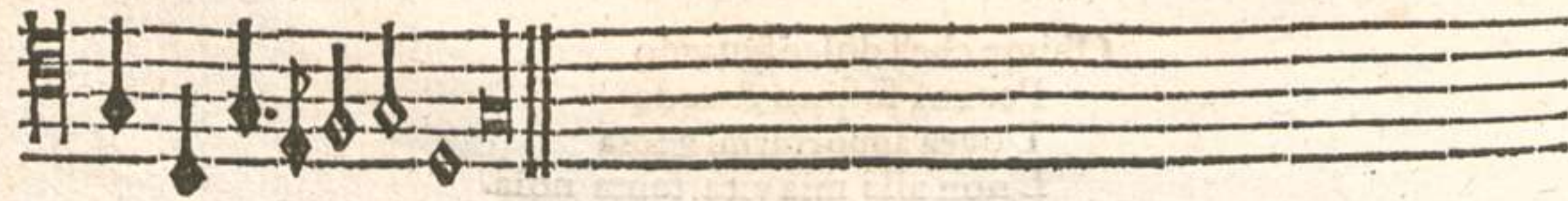
sfacc, Chemi sfac' in un tempo e tien in vita, e tien in vita, ij



Come lasso da voi farò partita, Come lasso da voi farò parti-



ta, da voi, fa- rò partita, da voi farò partita, da voi farò parti-



ta. ij

Basso.

Dolci strali d'amor soavi accenti
Che tra i sospiri ardenti
Al mio grave dolor porgesti aita,
Come lasso da voi farò partita.

Lacci d'amor chiome vezzose e belle
Che mi legar frà quelle
Felice alma ch'amor al ciel in vita,
Come lasso &c.

Miser partendo a voi l'alma ne fugge
E'l cor tutto si strugge
E partir mi convien, hor dimmi Amore
Che sia di me senza alma e senza core.

DD



XV.

Basso.

On vedi hogg'il mio sole, splendor nel loc' usa- to,
Non ved'hogg'il mio sole splendor nel loco usa- to, Ne sento le dol-
cissime parole Che mi pon far beato, Come viver poss'io sen-
z'alma e core, ij Porgimi aita Amore, ij Amo- re.

Valli risposte e monti
Deserte e apriche piaggie
Limpidi freschi è cristallini fonti
Antri e fieri selvaggie
Voi godete il sereno almo splendore,
Porgimi aita Amore.

Ite rimi dolenti
Trovate il mio bell lume
E cantando narrate i miei tormenti
Et con un largo fiume
Spargo da gl'occhi miei à tutte l'hore,
Porgimi aita Amore.

Hor dammi amor aita
Con un breve ritorno
Conduci in qua quella beltà infinita
Che rende luce al giorno
Ma se non mi contenti io diro forte
Guidami Amor a morte.



Hi gl'occhi vostri mira Madonna e non sospira, ij



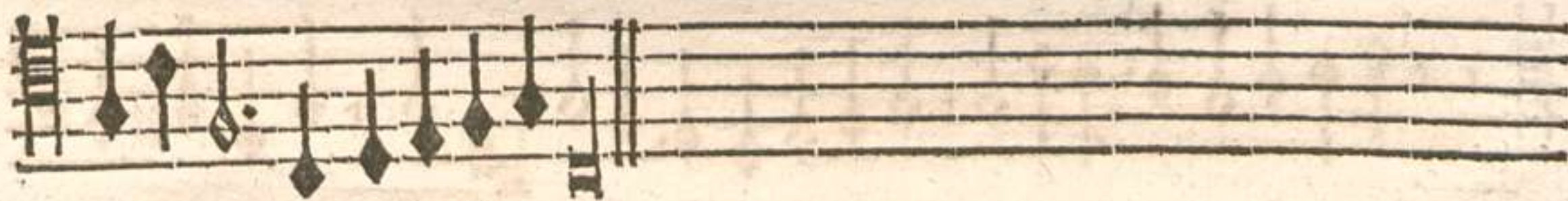
Chi gl'occhi vostri mira Madonna e non sospira, Ma-



donna e non sospira, Och'ei di vita è fore, Och'ei di vita è fore,



O veramente non cognosce Amore, Och'ei di vita è fore, Overa-



mente non cognosce Amore.



Ch'il parlar vostro ascolta
Sola mente una volta
Subito Amor lo mena
Trà i sol di nodi della sua catena.



XVII.

Basso.

More l'altro giorno se n'andava, Amore l'altro
giorno se n'andava, se n'andava, Amore l'altro giorno se n'andava, ij
se n'andava, solo foletto senza
stral'e l'arco, Tutto la- scivo, Tuttola- scivo ij
Di pensieri scar- co, Di pensieri scar- co Tutto lasci-
vo, ij ij Di pensieri scar- co, Di pen-
fieri scar- co.

Per una valle di bei fior dipinta
Chinosi in terra per correr una rosa
Vna ape il gonfe ch'era dentr'ascosa.

Subitaneamente corse via piangendo
La madre che lo vidde adolerato
Disce Cupido ch'hai che t'è incontrato.

Rispose mamma mia per corr' un fiore
Vna ape m'ha la man si punta forte
Che mi par esser già vicin' à morte.

Venere disse alhora forridendo
Se cosi picciol cosa ti fa male
Che dei tu far ad altri col tuo strale.



XVIII.

Basso.



O vò cantar con tanta leggiadria, Io vò cantar



con tanta leggia- dria La notte e'l giorno ij fin ch'un hora al



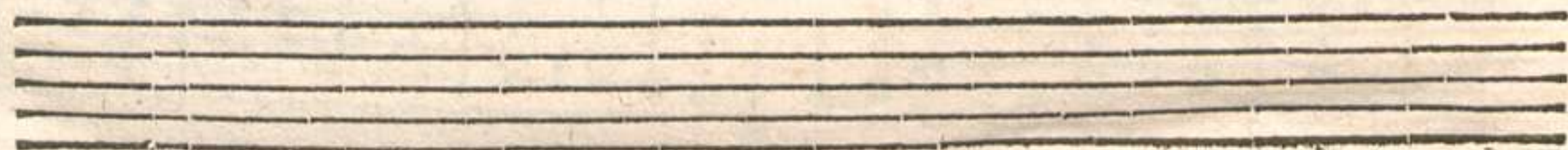
meno, ij

M'oda colci

che mi rallegra a pie-



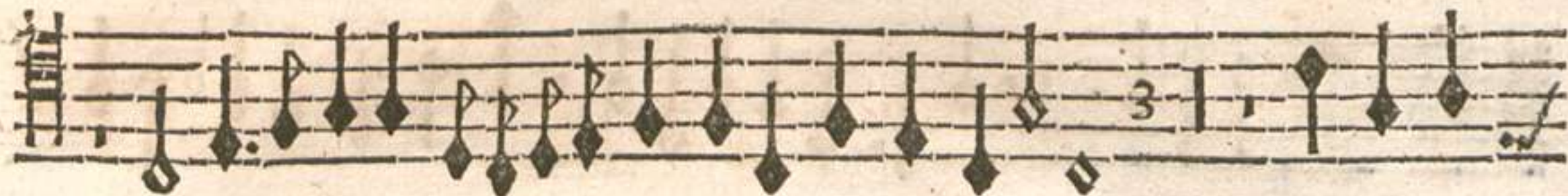
no, che mi rallegra a pieno, che mi rallegra a pieno.



Ne mai si stancherà la voce mia
Mentre haurò vita qua frà gli mortali
Di lodar lei che mi risana i mali.



Or va canzo- na mia liet'e sicura,



Hor va canzo- na mia liet'e sicura, Dritta quel



sol che mi fa gir in fano, E da mia parte E da mia parte basciali la



mano, E da mia parte ij basciali 'la mano.

Edilli che mi dia ciò che à lei piace
O morte ò vita ò diletto ò cordoglio
Che vivo e morto esser suo sempre voglio.

Poscia con humil voce ta poi dire
Canzona mia se'l tempo tu vedrai
Quante son le mie pene e li miei guai.

Partiti poi e di che tu voi gire
Sol per veder nel piu penoso inferno
Se u'è dolor qual è il dolor mio interno.



XX.

Basso.



Hiara e lucen- te stella

Perche mi seirubella, Chia-



ra e lucen- te stella

Perche mi sei rubella, Horch'io t'ho dato il core,



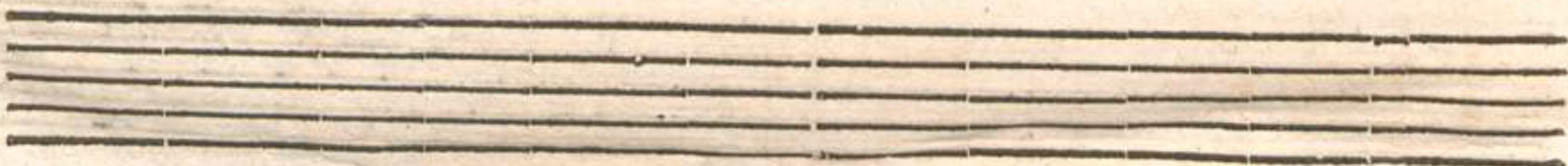
il core,

Vedi che senza te mia vita more, Hor ch'io t'ho dato il core,



il core,

Vedi che senza te mia vita more.



Cara e dolce mio bene

Deh non mi dar piu pene

Hor ch'io t'ho &c.

Cara e dolce mia vita

Sana la mia ferita

Hor ch'io t'ho &c.

Ahi caro mio tesoro

Da tua bellezza jo moro

E vivo sempre in guai

Non ho piu vita e pur non moro mai.



XXI.

Basso.



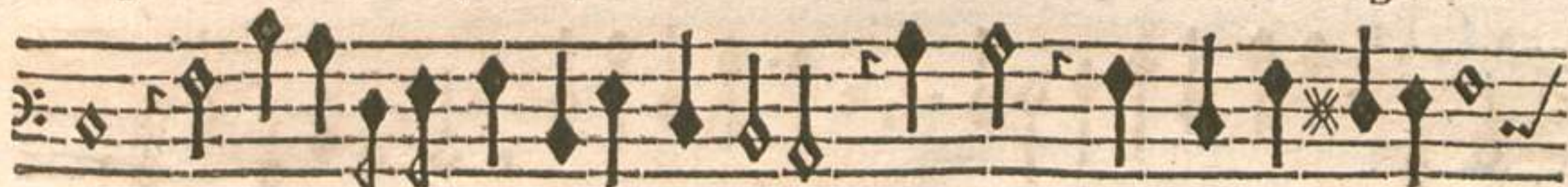
Ome sperar poss'io, ij

Rimedio al



languir mio, Come sperar poss'io, ij

Rimedio al languir mi-



o S'in parole m'è tolt' il farne fede Ahime, Ahime che'l mio dolo-



re ogn'altro eccede, S'in parole m'è tolto il farne fede Ahime, Ahi-



me ch'el mio dolore ogn'altro eccede.

Che spegnerà il fuoco

Che m'arde a poco a poco

Se ne fiamma ne fuoco uscir si vede,

Ahime ch'el &c.

Eda quel novo aita

Spero alla mia ferita

S'onde avenga lo stral nessun s'auede,

Ahime che'l &c.

Se adunq; il mio mal solo

Trapassa ogni altro duolo

E per non star in grembo a tante doglie

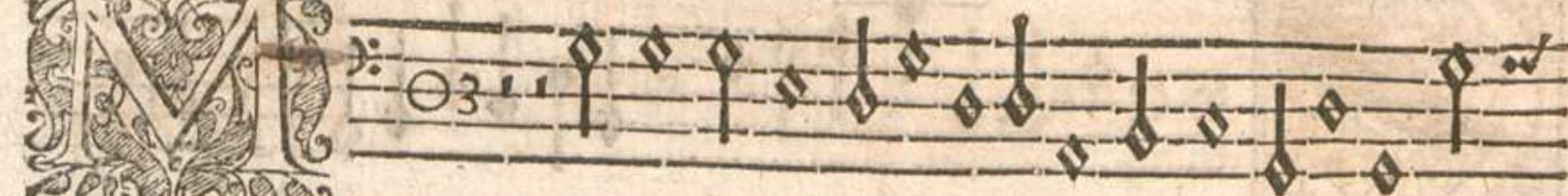
Prenda morte di me l'ultime spoglie.

EE

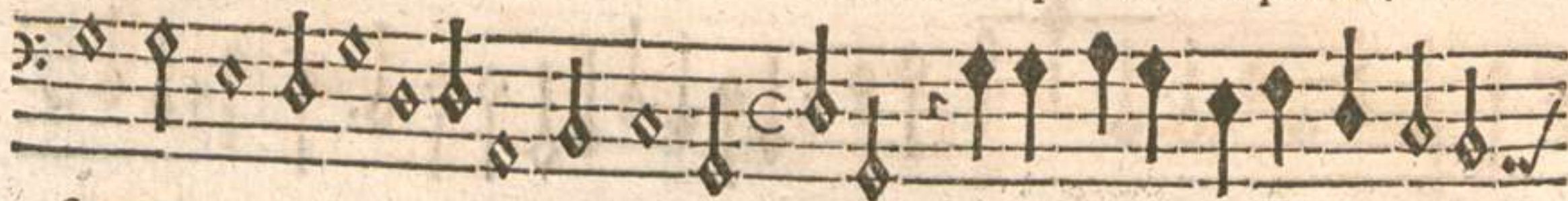


XXII.

Basso.



I sento ohime morire E pur convien partire, Mi



sento ohime morire, E pur convien par- tire, E men vo lung'al mio bel sol so-



prano al mio bel sol soprano, Privo del core, sospirando in vano,



Privo del core sospirando in vano,

Men' vo lasso e pur vivo
Del mio bel sol hor privo
E la speranza alcun desir' unita
Per piu mia pena mi sostiene in vita.

Men' vo ne trovo luoco
Che scemi il mio gran fuoco
Es'io languisco per scemar l'ardore
Ardo piu al pianto, e cresce piu il dolore.

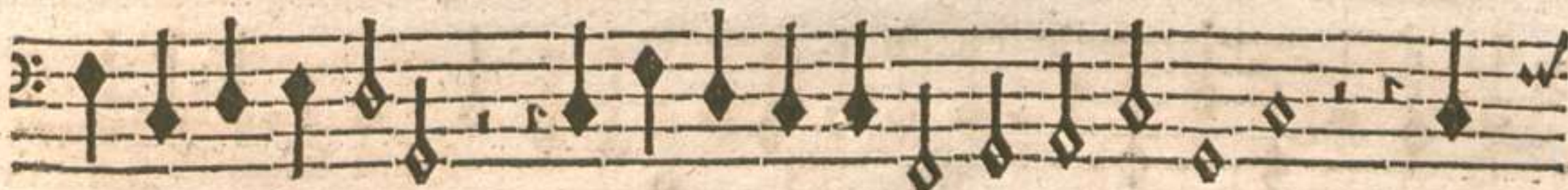
Così il mio sol desiando
Nel fuoco sospirando
Chiammo mio bene & haurò l'ombre intorno
Fin ch'io scorga de bei gl'occhi il giorno.



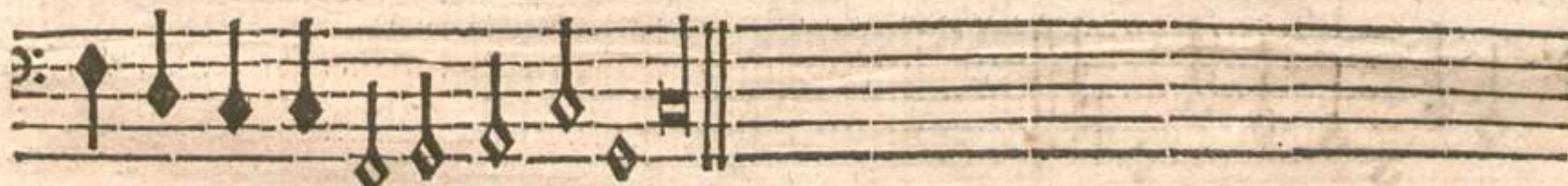
Vggendo andai per boschi selvi e monti,



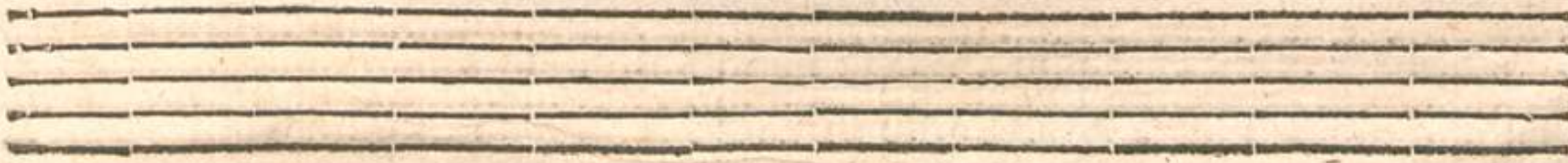
Fuggendo andai per boschi selui e monti, Come animal che



va battendo l'a li, Per non sentir d'amor gl'acuti strali, Per



non sentir d'amor gl'acuti strali.

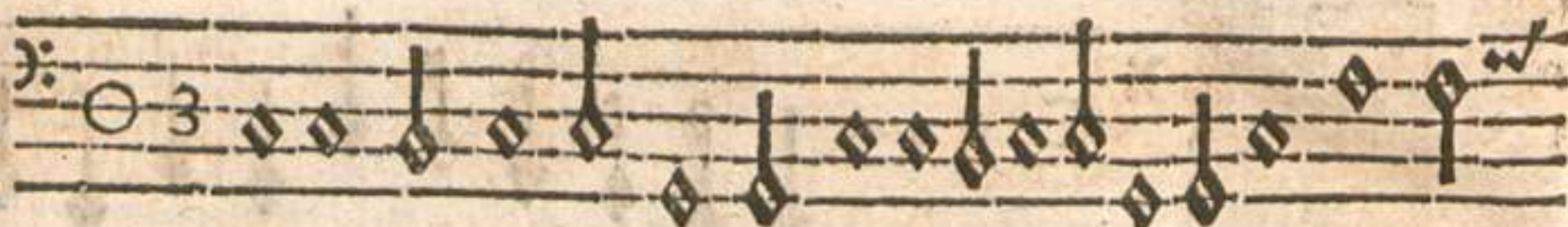


Ne mai fuggir potei tanto lontano
Che non mi fusse a canto il traditore
Per impiagarmi ogni hor questo mio core.



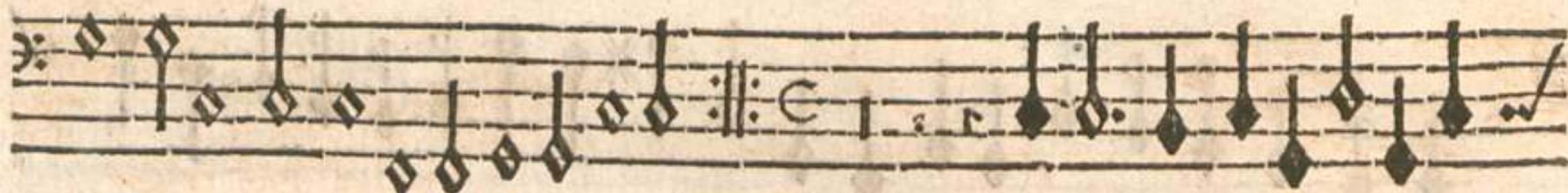
XXIII.

Basso.



Ivan sempre i pastori, ij

Trà i vaghi e



dolc' amori, ij

Cantando il stil divino, Can-

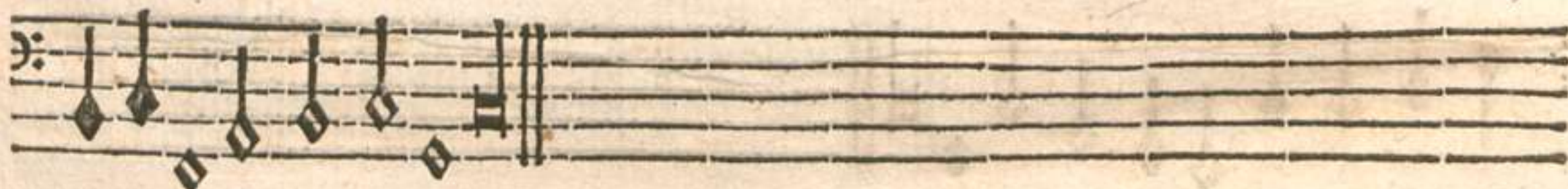


tando il stil divino,

Nell' ameno

fiorit' e bel Cuorino,

Nell' ame-



no fiorito e bel Cuorino.

Vengan sempre al concerto
Di stuol così contento
Le care e bianche Ninfe
Fuor uscendo da chiare e fresche Limfe.

IL FINE.

TAVOLA DELLE CANZONETTE.

- | | |
|---------|------------------------------------|
| I. | <i>Ridon di maggio.</i> |
| II. | <i>Chi mi dimandarà.</i> |
| III. | <i>Sospira core.</i> |
| IIII. | <i>L'altro hier di sera.</i> |
| V. | <i>Io mi sento morire.</i> |
| VI. | <i>Core mio.</i> |
| VII. | <i>Chi mi consola ahime.</i> |
| VIII. | <i>Donna se lo mio core.</i> |
| IX. | <i>Io son ferito Amore.</i> |
| X. | <i>Basciami vita mia.</i> |
| XI. | <i>O tu che mi dai pene.</i> |
| XII. | <i>Chi vuol veder.</i> |
| XIII. | <i>Rendimi pur il core.</i> |
| XIIII. | <i>Chiari lucenti rai.</i> |
| XV. | <i>Non vedo hogg' il mio sole.</i> |
| XVI. | <i>Chi gl'occhi vostri mira.</i> |
| XVII. | <i>Amore l'altro giorno.</i> |
| XVIII. | <i>Io vo cantar.</i> |
| XIX. | <i>Hor va canzona mia.</i> |
| XX. | <i>Chiare e lucente stella.</i> |
| XXI. | <i>Come sperar poss'io.</i> |
| XXII. | <i>Mi sento ohime morire.</i> |
| XXIII. | <i>Fuggendo andai.</i> |
| XXIIII. | <i>Vivan sempre i Pastori.</i> |